

Circolo Didattico Statale SANT'ORSO
Via Divisione Carpazi, 30 | 61032 FANO [PU]

Codice Ministeriale PSEE03900Q | Codice Fiscale 81004390415 | Codice univoco dell'ufficio UFF1MY



***PROTOCOLLO PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI
CHE SONO STATI ADOTTATI***

INDICE

- **PERCHE' UN PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI**
- **FINALITÀ DEL PROTOCOLLO**
- **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**
- **POSSIBILI AREE CRITICHE**
- **BUONE PRASSI: L'IMPERATIVO FORMATIVO – FASE D'INGRESSO – PRIMA ACCOGLIENZA – AZIONI FINALIZZATE ALLA BUONA INTEGRAZIONE IN CLASSE – RISPETTO DELLA RISERVATEZZA DEI DATI**
- **CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO**
- **RUOLI E FUNZIONI: IL DIRIGENTE, L'INSEGNANTE REFERENTE PER L'ADOZIONE, IL CONSIGLIO DI CLASSE, I DOCENTI, IL DOCENTE FACILITATORE LINGUISTICO, PERSONALE ATA, LA FAMIGLIA, RETE TERRITORIALE**
- **TEMI SENSIBILI**

- **ALLEGATO - BIBLIOGRAFIA e SITI UTILI PER UN APPROFONDIMENTO DELLA TEMATICA**
-
- **ALLEGATO - SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI D'ISCRIZIONE (dalle Linee di indirizzo)**
-
- **ALLEGATO – SUGGERIMENTI PER ULTERIORI INFORMAZIONI – SCUOLA PRIMARIA (dalle Linee di indirizzo)**
-
- **ALLEGATO – SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO IN CLASSE (dalle Linee di indirizzo)**

PERCHE' UN PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI?

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. Dal 2000 al 2018, i bambini e i ragazzi adottati internazionalmente (AI) sono stati circa 49000, ai quali si aggiungono circa 19000 bambini e ragazzi adottati nazionalmente (AN) nello stesso periodo.

In molti casi il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni.

La condizione adottiva non corrisponde ad un'uniformità di situazioni, possiamo incontrare sia situazioni caratterizzate da alta problematicità sia bambini che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori.

Considerando l'aumento delle adozioni è facile prevedere che prima o poi ogni docente possa incontrarsi con questa realtà: nasce quindi l'esigenza di avere a disposizione nuovi strumenti operativi tali da assicurare ad ogni bambino, alla famiglia e alla scuola i supporti necessari per un rapporto condiviso.

Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, e per tutte le fasi successive all'inserimento nell'ambito didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Il presente protocollo, partendo da quanto riportato nelle "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", riviste dal MIM nel 2023 con le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati", propone principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, compiti e ruoli degli operatori scolastici, fasi dell'accoglienza e suggerimenti per garantire a bambini adottati e alle loro famiglie strumenti nel loro percorso di crescita.

Promuove inoltre una rete di collaborazione tra Scuola, famiglia, Servizi preposti, Enti Autorizzati, Associazionismo familiare, per favorire un clima favorevole all'accoglienza e all'incontro con il minore, individuando buone prassi comuni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 184/1983: "Diritto del minore a una famiglia".

Convenzione dell'ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, firmata a New York il 20 novembre 1989 e ratificata in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176.

Convenzione dell'Aja 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

Legge 476/1998: ratifica Convenzione dell'Aja e istituzione di un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.

Legge 149/2001: "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori. Normativa di riferimento".

D.M. 5669 del 12/07/2011: "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".

MIUR, 2012: "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

MIUR, 2014: "Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati"

AGIA MIUR, 2017: "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

Legge n.47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione per i minori stranieri non accompagnati"

MIM 2021: "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Aggiornamento ed integrazioni".

MIM 2021: "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo".

MIM 2022: "Orientamenti interculturali, idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori". Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

MIM 2023: "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI". Aggiornamento

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento degli alunni e delle alunne con storia adottiva, compiti e ruoli degli operatori scolastici, fasi dell'accoglienza e suggerimenti per garantire ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie strumenti nel loro percorso di crescita.

Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni e alunne con storia adottiva che si iscrivono nella nostra scuola e può essere periodicamente aggiornato

Il Protocollo si prefigge lo scopo di:

- costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace
- elaborare obiettivi comuni scuola-famiglia per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno e dell'alunna con storia adottiva.
- costruire, insieme alla famiglia e alle persone che fanno parte dell'ambiente di vita del bambino una base sicura per aiutarlo ad integrare le due parti di sé, il prima e il dopo.
- individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- ridurre l'insuccesso scolastico;
- prevenire e arginare il disagio;
- acquisire consapevolezza su stereotipi e pregiudizi e utilizzare un linguaggio rispettoso e inclusivo
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- verificare la qualità del servizio scolastico;
- applicare in tutte le sue parti le Linee di Indirizzo per favorire il Diritto allo Studio degli alunni delle alunne che sono stati adottati (MIM 2023)

POSSIBILI AREE CRITICHE

Si evidenzia, in alcuni bambini adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate, pur ricordando che esse non sono sempre necessariamente presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti. Si rende necessario quindi una attenta conoscenza della storia del bambino e della bambina e una attenta osservazione delle sue competenze e delle sue criticità.

In alcune situazioni si possono osservare:

Difficoltà di apprendimento: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, possibili DSA.

Difficoltà psico-emotive in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

Diversa scolarizzazione nei paesi di origine. I bambini e le bambine che provengono da adozione internazionale potrebbero aver ricevuto una scarsa scolarizzazione o potrebbero non essere mai andati a scuola o addirittura avere frequentato percorsi di istruzione speciale perché affetti da ritardi. C'è inoltre da tener presente che in molti paesi di provenienza il percorso scolastico è differente da quello italiano, per la maggior parte inizia a sette anni; quindi, per i bambini in arrivo in adozione internazionale i sei anni sono ancora gli anni della scuola dell'infanzia.

Bambini segnalati con bisogni educativi speciali, in caso di: 1) significativi problemi di salute o disabilità; 2) vissuto particolarmente difficile o traumatico

Età presunta. In diversi Paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita; di conseguenza, ai fini dell'adozione, può capitare che venga attribuita una data di nascita e, quindi, un'età presunta. Non è raro rilevare discrepanze di oltre un anno, anche perché i bambini possono essere, nel periodo immediatamente precedente l'adozione, in uno stato di denutrizione e di ritardo psico-motorio tali da rendere difficile individuazione dell'età

Preadolescenza e adolescenza. È un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza. Per i ragazzi adottati internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso, pertanto, richiede un'ulteriore flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico: si possono riscontrare problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, problematiche legate al contesto sociale, che possono anche interferire con le capacità di apprendimento.

Italiano come L2. I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica, rilevabili a volte ancora molti anni dopo l'ingresso nella famiglia adottiva.

Identità etnica. Un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

LE BUONE PRASSI

L'IMPERATIVO FORMATIVO

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ESSERE SCUOLA INCLUSIVA	In tutte le fasi del percorso scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Dirigente - tutti i docenti - docente referente per l'adozione <p>Organismi, del pubblico e del privato, compreso l'Associazionismo familiare, che potranno portare un contributo formativo attraverso attività dedicate</p>	<p>È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.</p> <p>Di base è che i docenti conoscano le 'Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni e delle alunne che sono state adottate' del MIM 2023</p> <p>Utile per tutti poter approfondire le tematiche con materiale specifico (in allegato indicazioni bibliografiche – sitografia)</p> <p>A tal fine è a disposizione una cartella nel drive di istituto dove sono raccolti materiali utili, bibliografia e video, nonché una parte della biblioteca scolastica è dedicata a libri tematici e albi, a disposizione di tutti i docenti.</p> <p>A tale proposito si progettano incontri di formazione del personale scolastico (docente e ATA) relativi all'inserimento di bambini adottati: incontri svolti da esperti con una competenza specifica sulle tematiche adottive; un tipo di formazione ad ampio raggio che non investe solo l'aspetto didattico-educativo, ma anche quello psico-sociale, ponendo particolare attenzione ai TEMI SENSIBILI (v. paragrafo specifico di seguito).</p>

			Il docente referente per l'adozione, appositamente formato, su richiesta fornisce indicazioni agli altri docenti su come poter reperire informazioni per una formazione più finalizzata
--	--	--	---

FASE D'INGRESSO

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
FORNIRE UTILI INFORMAZIONI	In qualsiasi momento dell'anno, quando una coppia accoglie un bambino o una bambina e si informa sulla scuola dove poterlo/a iscrivere	- coppia accogliente - referente per l'adozione e/o Dirigente	Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il figlio o la figlia, i genitori potranno ricevere informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF –Piano triennale dell'offerta formativa -adottato nella scuola, i tempi di inserimento e quanto specificamente la scuola ha progettato per la miglior accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle bambine con storia adottiva, tramite il sito dell'Istituto nonché anche, su richiesta, tramite un colloquio con il docente referente e/o il Dirigente
ISCRIZIONE	In qualunque momento dell'anno, per iscrivere il bambino / la bambina	- dirigente scolastico - segreteria - coppia accogliente o Tutore (se è il caso)	La segreteria scolastica acquisisce la documentazione - l'iscrizione nella scuola dell'Infanzia è sempre prevista direttamente presso l'istituto - Anche in assenza di tutta la documentazione, è comunque prevista l'iscrizione on line per le adozioni internazionali definite già all'ingresso in Italia - per le adozioni nazionali in fase di collocamento o in affido preadottivo, l'iscrizione viene effettuata in segreteria e non su piattaforma telematica, per tutela della riservatezza dei dati anagrafici di origine del bambino - Il Dirigente Scolastico prende visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni senza trattenerla: nel fascicolo

			<p>dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione.</p> <p>In seguito, la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini sempre con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)</p> <p>- La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere per l'istruzione obbligatoria l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.</p> <p>Diverso è il caso della frequenza dei servizi educativi e della scuola dell'infanzia, dal momento che la mancata regolarizzazione della situazione vaccinale dei minori comporta la decadenza dall'iscrizione. Molta attenzione va posta relativamente alla documentazione sanitaria nei casi di alunni/e in affidamento o collocamento a rischio giuridico poiché questa può riportare nome e cognome d'origine. Il Dirigente acquisirà la documentazione e procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy del minore.</p>
<p>RACCOGLIERE INFORMAZIONI SULLA STORIA E LE SPECIFICITA' DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA</p>	<p>dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>Referente adozioni</p> <p>Coppia accogliente</p> <p>Servizi competenti (se necessario)</p>	<p>-l'insegnante referente fissa un colloquio preliminare con la coppia adottante</p> <ul style="list-style-type: none"> -per raccogliere la storia del bambino / della bambina e le richieste dei genitori -per proporre le schede informative predefinite (vedi allegati) per acquisire dati utili sulla storia. -Per acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, -Per acquisire eventuali informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie <p>- possono essere fornite ai genitori delle schede di raccolta informazioni (<i>Allegato 2 e 3</i>) che compileranno e riporteranno a scuola per condividerne il contenuto</p> <p>- l'insegnante referente coinvolge gli operatori GILA se necessario, nel colloquio preliminare con la coppia adottante o anche in un colloquio successivo</p>

<p>DEFINIRE I TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO</p>	<p>dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>Dirigente scolastico Team dei docenti Coppia accogliente Servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Il Dirigente scolastico definisce le tempistiche effettive di inserimento, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo, nell'ambito di un lavoro di rete</p> <p>Ogni situazione va valutata con attenzione ai bisogni specifici di quel bambino. Al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure genitoriali, sarà possibile procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi dall'arrivo in famiglia.</p> <p>Alcune indicazioni: -nella scuola dell'infanzia e primaria l'inserimento potrebbe avvenire anche 12 settimane dall'arrivo in Italia o dall'ingresso in famiglia; - nella scuola secondaria: ipotesi di inserimento dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia o dall'ingresso in famiglia -la possibilità per il bambino adottato di familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza. - la possibilità al primo ingresso, per il bambino adottato, in particolare se arrivato in corso d'anno, di poter usufruire - solo per un limitato periodo iniziale - di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività che favorisca prima di tutto l'aspetto affettivo-relazionale (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc. ...) e valutando poi l'incremento di frequenza caso per caso.</p>
<p>DEFINIRE LA CLASSE D'INGRESSO</p>	<p>dopo la formalizzazione dell'iscrizione</p>	<p>-Dirigente scolastico -docente referente - docenti - segreteria - coppia accogliente -alunno/i - servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono la famiglia stessa</p> <p>Ogni situazione va valutata con attenzione ai bisogni specifici di quel bambino.</p> <p>Alcune indicazioni: - Considerare la possibilità della deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di</p>

			<p>rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di procedere ad un inserimento in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica, a qualsiasi età di ingresso <p>Nella scelta della classe e della sezione va preferito, nel limite del possibile, <i>un team</i> di insegnanti stabili che possano garantire una continuità di relazione interpersonale e un clima rassicurante (per la particolare sensibilità ai cambiamenti dei bambini/delle bambine con storia adottiva)</p> <p>curare in modo particolare il clima relazionale della classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino - Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.
--	--	--	---

PRIMA ACCOGLIENZA

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)

<p>ESSERE ADEGUATAMENTE INFORMATI SUL BAMBINO / SULLA BAMBINA</p>	<p>Prima dell'inserimento del bambino e della bambina in classe</p>	<p>-Tutti gli insegnanti di classe Dirigente e/o Docente referente genitori bambino/a adottato servizi competenti (se necessario)</p>	<p>Gli insegnanti di classe acquisiscono informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino: - nell'ambito di un colloquio con la coppia adottiva, nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia - attraverso la lettura del fascicolo con le schede informative compilate al momento dell'iscrizione - analizzando la documentazione che eventualmente riporta la storia scolastica pregressa - in un confronto con il Dirigente o l'insegnante Referente con cui la coppia accogliente si era precedentemente confrontata -in un confronto con gli operatori dei servizi che seguono l'adozione, se necessario</p>
<p>PREDISPORRE UNA BUONA ACCOGLIENZA</p>	<p>Nei primi mesi Alcune attività/buone pratiche potrebbero essere applicate per tutto l'a.s.</p>	<p>Insegnanti di classe Compagni di classe Famiglia accogliente</p>	<p>I docenti faranno particolare attenzione alla fase dell'accoglienza, confrontandosi prima dell'ingresso del/della bambino/a con la coppia adottiva, per predisporre un clima positivo, in considerazione delle difficoltà e delle risorse del bambino.</p> <p>L'Allegato 1 propone ipotesi da cui poter prendere spunto per predisporre interventi mirati. Ad esempio: -la possibilità per il bambino adottato di familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza. - la possibilità al primo ingresso, per il bambino adottato, in particolare se arrivato in corso d'anno, di poter usufruire - solo per un limitato periodo iniziale - di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività che favorisca prima di tutto l'aspetto affettivo-relazionale (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc. ...) e valutando poi l'incremento di frequenza caso per caso, etc.</p> <p>Una buona accoglienza e un buon andamento scolastico del bambino che è stato adottato concorrono a definire il successo dell'incontro adottivo e la sua evoluzione futura</p>

<p>PASSAGGIO DALLA L1 ALLA L2</p>	<p>all'ingresso in classe del bambino e della bambina con un percorso di adozione internazionale e lungo tutto il percorso scolastico</p>	<p>Compagno tutor Facilitatore Linguistico Docenti di classe</p>	<p>Se dalle informazioni raccolte in fase di iscrizione si rileva l'esigenza di favorire il bambino e la bambina neo accolti in adozione internazionale nel passaggio linguistico, il Dirigente scolastico, in accordo con il Consiglio di Classe, avvia una fase di affiancamento all'alunno adottato neo arrivato, di un compagno tutor adeguatamente individuato o, se possibile, di un <i>facilitatore linguistico</i>.</p> <p>Nel proseguimento del percorso scolastico, tenere ben in conto che il rafforzamento della padronanza linguistica è fondamentale e va portato avanti non solo all'inizio, ma anche nelle fasi più avanzate, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate.</p> <p>Un'azione sinergica tra scuola e famiglia, e avvalendosi altresì dell'apporto professionale degli operatori dei Servizi Territoriali e degli Enti Autorizzati, è auspicabile che venga predisposto un percorso didattico personalizzato per stabilire i carichi di lavoro sostenibili a scuola e a casa nonché le modalità di verifica per quel che concerne le altre lingue di scolarizzazione.</p>
--	---	--	--

AZIONI FINALIZZATE ALLA BUONA INTEGRAZIONE IN CLASSE

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)	
			specifiche	azioni atte sia a sostenere e favorire la relazione che l'apprendimento
<p>SOSTENERE E FAVORIRE LA RELAZIONE</p>	<p>Tutto il percorso scolastico</p>	<p>Docenti di classe Alunni e alunne con storia adottiva Compagni e compagne di classe Famiglie</p>	<p>-progettare attività che favoriscano la comprensione e la creazione di legami relazionali anche usufruendo di libri/albi illustrati che facciano da filo conduttore. -creare routine in classe volte ad infondere sicurezza nel bambino -creare relazioni stabili -progettare volte a CAMBIARE PUNTO DI VISTA</p>	<p>-Attenzione ai TEMI SENSIBILI (es. tanti tipi di famiglia; storia personale; albero genealogico circolare...) e alle AREE CRITICHE -Potere usufruire, solo per un limitato periodo iniziale, di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza</p>

			<p>TRADIZIONALE(es. riorientare il planisfero; tanti tipi di nascite-nascita di una nuova piantina-il 1°incontro è sempre la nascita di qualcosa di nuovo,...) -attività che coinvolgano l'INTERA classe</p>	<p>nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva; in questo caso potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dell'orario di frequenza - didattica a classi aperte - didattica in compresenza - utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.
<p>SOSTENERE E FAVORIRE L'APPRENDIMENTO</p>	<p>Tutto il percorso scolastico</p>	<p>Docenti di classe Alunni e alunne con storia adottiva Compagni e compagne di classe Famiglie</p>	<p>-ambiente sicuro che accoglie e protegge il bambino, dove questo si senta amato e amabile, per abbassare il livello di ansia da cambiamento -porre attenzione agli stimoli sensoriali: devono tranquillizzare e non agitare il bambino (es.suoni,rumori,colori,immagini, profumi...) -vicinanza anche fisica dell'adulto (es.contatto fisico) -organizzare il tempo con tabelle orarie e/o introdurre le attività che si andranno a svolgere; specificare tempi e durate -se necessario facilitatore linguistico -stilare PDP -supportare gli apprendimenti e la memoria di lavoro usufruendo di immagini, mappe mentali, flashcards -guidarlo con consegne semplici chiare strutturate e supporti visivi -attività a coppie con il compagno-tutor, che rimarrà il più possibile stabile. -attività laboratoriali -peer to peer</p>	

RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	-Dirigente e/o insegnante referente -Docenti di classe - genitori - servizi competenti (se necessario)	-Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP, possibile comunque in ogni momento dell'anno. - Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino: -cooperative learning, -tutoring, life skill education; - facilitatore linguistico se necessario (docente di italiano anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi "figura referente" e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua - Monitoraggio sull'efficacia dell'inserimento scolastico.

RISPETTO DELLA RISERVATEZZA DEI DATI

**OGGETTO (cosa) TEMPI (quando) SOGGETTI COINVOLTI (chi) AZIONI DA SVOLGERE
 (materiali)**

<p>TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI</p>	<p>In ogni momento del percorso scolastico</p>	<p>Dirigente Segreteria Insegnante referente Famiglia Docenti Personale ATA Servizi Competenti (se necessario)</p>	<p>Tutti i soggetti sono tenuti a mantenere il più stretto riserbo in particolare circa la presenza di alunni in adozione nazionale in collocamento o in affido preadottivo, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali</p> <p>A tutela della riservatezza di ogni alunno e alunna occorre evitare l'esposizione nei luoghi pubblici (comprese le classi) di liste di nomi e cognomi.</p> <p>Nelle situazioni in cui (es. rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo) è prioritaria la riservatezza sui dati del minore, viene consegnata scheda di valutazione in cui gli alunni e le alunne sono indicate con il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità degli alunni-cui è stato rilasciato il documento di valutazione –corrisponde a quella effettiva.</p> <p>Qualora ci siano certificazioni ai sensi delle Leggi 170/2010e 104/1992, sebbene la documentazione sanitaria riporta nome e cognome d'origine, il Dirigente acquisirà la documentazione e procederà a stabilire modalità atte a proteggere la privacy degli alunni e delle alunne come già descritto nelle parti precedenti</p>
--	--	--	--

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni e delle alunne con una storia adottiva sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni famigliari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio. A tal fine la scuola potrà promuovere di volta in volta anche specifici protocolli d'intesa.

RUOLI E FUNZIONI

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; -se necessario per i singoli casi, si avvale della collaborazione di un insegnante con funzione di Facilitatore Linguistico - assicura che nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni e le alunne con una storia adottiva;
------------------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> - provveda affinché questo Protocollo sia visionabile dalle famiglie ed inserito sul sito della scuola, con l'indicazione dell'insegnante referente e delle modalità con cui poterlo contattare - propone al Collegio Docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; - mette in atto azioni finalizzate alla tutela e riservatezza dei dati sensibili dei bambini e delle bambine con storia adottiva - acquisisce le delibere dei consigli di interclasse e dei team di classe della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno -data la documentazione acquisita -prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni; - assicura percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline; - promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione; - attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; -promuove la stipula di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti territoriali (Ambito Territoriale, Aziende Sanitarie Locali, Enti Locali, Enti Autorizzati, Associazioni Familiari per costituire una rete proficua e costantemente operativa. - assicura il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio); - promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete, con particolare attenzione alla formazione riguardante gli insegnanti nel loro primo anno di insegnamento.
<p>L'INSEGNANTE REFERENTE D'ISTITUTO PER L'ADOZIONE</p>	<p>Riceve e ricerca una opportuna formazione sulle tematiche dell'accoglienza di bambini e bambine con storia adottiva</p> <p>Fornisce supporto ai colleghi che hanno alunni che sono stati adottati nelle loro classi, Si attiva per la sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, E' impegnato nell'accoglienza dei genitori.</p> <p>Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:</p> <p>informa gli insegnanti (compresi i docenti a tempo determinato) della eventuale presenza di alunni che sono stati adottati nelle classi, garantendo la necessaria riservatezza relativamente ai dati sensibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento (anche grazie agli Allegati) e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto; - collabora a monitorare l'inserimento e il percorso formativo dell'alunno; - collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola; - nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il bambino o il ragazzo nel periodo post-adozione; - mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; - promuove e pubblicizza iniziative di formazione da inserire nel Piano annuale per la formazione dell'istituzione scolastica; - supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;

	<ul style="list-style-type: none"> - attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà - mantiene contatti con i Servizi pubblici e privati che si occupano di adozione e con l'Associazione familiare presente nel territorio, per restare aggiornato sulle opportunità formative e sul dibattito in essere nell'ambito adottivo e per sostenere la rete scuola - territorio
CONSIGLIO DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> - prima dell'inserimento in classe dell'alunno e dell'alunna che è stato adottato, per favorire a scuola un contesto che faccia sentire sicuro il bambino e la bambina e che favorisca l'accoglienza e l'integrazione, i docenti incontrano i genitori del bambino/della bambina e si informano sulla storia pregressa, sul percorso scolastico e sulle questioni legate ai temi sensibili <p>Valutano l'eventuale necessità dell'attivazione di un PDP, in accordo con la famiglia e sostenuti se necessario dagli operatori dei Servizi partecipa, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.</p> <p>Si avrà cura di trasmettere adeguate e complete informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola</p>
DOCENTI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> -sono tenuti a mantenere il più stretto riserbo circa la presenza di alunni di adozione nazionale in collocamento o in affidò preadottivo, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali -partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive e si informano con il materiale disponibile (vedi Bibliografia - Sitografia allegata), anche chiedendo indicazioni all'insegnante referente per l'adozione; -realizzano un'accoglienza "permanente"; -si informano su tutto quanto concerne il bambino e concordano, in accordo con la famiglia, strategie educative -pongono particolare attenzione alle strategie didattico – relazionali, per sostenere il bambino e la bambina nell'esperienza scolastica, tenendo conto della eventuale storia traumatica e degli effetti della stessa sull'apprendimento e sulle relazioni -promuovono azioni didattico-educative consapevoli di essere "tutori di resilienza" -aiutano l'alunno adottato a costruire un'immagine positiva di sé -aiutano l'alunno a fidarsi dei nuovi adulti -sostengono l'alunno nel costruire il suo senso di appartenenza al nuovo gruppo e promuovono la relazione all'interno della classe -mantengono in classe un atteggiamento equilibrato senza sovraesporre l'alunno adottato, ma garantendo al contempo la valorizzazione della sua specificità -propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità -mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti che sono stati adottati sia di dimenticarne le specificità -pongono attenzione ai modelli di famiglia presenti nei libri di testo e creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali

	<p>-nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l’albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;</p> <p>-se necessario, predispongono il Piano Didattico Personalizzato calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;</p> <p>-organizzano momenti di didattica a classi aperte e in compresenza</p> <p>-prediligono una didattica secondo i modelli dell’apprendimento cooperativo e di tutoring</p> <p>-sostengono e gratificano l’alunno al raggiungimento del successo scolastico</p> <p>-tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.</p> <p>-in caso di adozioni internazionali, individuano percorsi di potenziamento linguistico, se necessario</p>
DOCENTE FACILITATORE LINGUISTICO	<p>cura in primis, nella fase d’accoglienza, l’alfabetizzazione comunicativa e, successivamente, l’approccio alla lingua specifica dello studio</p> <p>Il Facilitatore Linguistico potrebbe essere un insegnante di italiano, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio. Tale insegnante dovrebbe possedere un’esperienza e/o una formazione pregressa dell’insegnamento dell’Italiano come Lingua2 (soprattutto nella delicata fase dell’“interlingua”)</p> <p>In mancanza di tale figura, se ritenuta utile, gli Enti Territoriali (es. il Comune), in accordo con la Scuola, si preoccuperanno di fornirlo tempestivamente all’Istituzione Scolastica.</p>
PERSONALE ATA	<p>-sono tenuti a mantenere il più stretto riserbo circa la presenza di alunni di adozione nazionale in collocamento o in affidato preadottivo, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei dati personali</p> <p>-contribuiscono a favorire l’inserimento degli alunni e delle alunne con storia adottiva nel contesto scolastico e a creare un clima di accoglienza.</p>
FAMIGLIA	<p>Collabora con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico del figlio e della figlia.</p> <p>Favorisce l’inserimento graduale del proprio figlio/a rendendosi disponibili a rispettare il patto di accoglienza sottoscritto nella fase di inserimento;</p> <p>Fornisce alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore e della minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;</p> <p>Nel caso di minori già scolarizzati, raccoglie e comunica, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;</p> <p>Sollecita la motivazione e l’impegno nello studio del figlio e della figlia con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;</p> <p>Mantiene contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall’alunno e dell’alunna</p>

<p>RETE TERRITORIALE</p>	<p>È fondamentale, in particolare nella prima fase del percorso adottivo, all'arrivo del bambino in famiglia, un positivo "gioco di squadra" tra i servizi psico-sociali e sanitari locali, gli Enti Autorizzati e i servizi educativo-scolastici.</p> <p>Tutti i servizi implicati sono partners essenziali di un progetto adeguato all'interesse del bambino e della sua famiglia e che ogni professione considera l'altra una risorsa peculiare e irrinunciabile.</p> <p>Il dirigente scolastico o il referente per l'adozione, al momento del primo colloquio con i genitori, accerta (se l'adozione è al primo anno) che i genitori siano già partecipi di un progetto di accompagnamento da parte del servizio locale e/o dell'Ente Autorizzato (nel caso dell'adozione internazionale), così da poter promuovere l'attivazione della rete nel modo più opportuno e a supporto di una valutazione collegiale in ordine ai tempi e ai modi dell'ingresso a scuola.</p> <p>La dirigenza scolastica, i responsabili dei servizi educativi e il team docente elaborano e predispongono un progetto di inserimento concordato con i genitori e con l'eventuale partecipazione degli operatori.</p> <p>La scuola in accordo con la famiglia, potrà avvalersi della collaborazione degli operatori dei servizi psicosociali, o dell'Ente Autorizzato che ha curato l'adozione se internazionale, o i volontari delle associazioni di famiglie adottive presenti sul territorio, per una migliore conoscenza degli aspetti relativi alla cultura e all'esperienza di provenienza del bambino e della bambina, con particolare attenzione all'esperienza scolastica.</p> <p>In accordo con la famiglia, la scuola può promuovere progetti specifici sui temi dell'accoglienza, della diversità, dell'intercultura etc., avvalendosi anche della proficua collaborazione degli operatori dei servizi psicosociali, dell'Ente Autorizzato o dei volontari delle associazioni di famiglie adottive presenti sul territorio</p> <p>Nel caso scuola e famiglia ravvisino la necessità di un rallentamento all'obbligo scolastico, questo andrà motivato con un'attestazione socio-sanitaria (<i>psico-sociale</i>) da parte dell'equipe dedicata.</p> <p>In caso di difficoltà ed in presenza dell'esigenza di un aiuto temporaneo, la scuola, in accordo con la famiglia, si confronta con l'equipe psico-sociale dedicata che, a seguito di un'adeguata osservazione in più contesti, potrà collaborare con la scuola nella definizione dei percorsi di apprendimento più adeguati ai bisogni del bambino e della bambina</p> <p>La scuola si confronta durante tutto il percorso con genitori e con gli operatori dell'equipe psicosociale o dell'Ente autorizzato in caso di adozione internazionale, per promuovere una maggior comprensione del bambino e della bambina, in una chiave di lettura che includa il percorso adottivo e l'esperienza di abbandono. Questa attenzione può essere utile anche per dare il giusto peso nell'ambito scolastico agli atteggiamenti quotidiani del bambino e della bambina, che possono essere considerati come una possibile conseguenza della sua storia passata.</p>
---------------------------------	--

	<p>È importante che i genitori e gli insegnanti siano reciprocamente informati di come si è affrontata e di come si sta affrontando la storia dell'adozione a casa, nei servizi dedicati e a scuola.</p> <p>Continuità formativa tra servizi, scuola e famiglia sono fondamentali. A tale scopo di norma e indicativamente si consigliano durante la fase di accompagnamento in famiglia e a scuola tre incontri annuali (<i>uno iniziale, uno in corso d'anno, uno al termine</i>).</p> <p>Gli operatori dei servizi dedicati, eventualmente anche della neuropsichiatria infantile, possono collaborare con la scuola, se richiesti per consulenze o per interventi in classe in merito all'adozione.</p> <p>La scuola promuove percorsi formativi e l'aggiornamento continuo dei docenti sui temi dell'adozione, anche costruendo collaborazioni con i servizi psicosociali, gli enti autorizzati e l'associazionismo familiare presente sul territorio.</p>
--	---

TEMI SENSIBILI

La specificità del percorso adottivo porta la scuola a porre particolare attenzione a temi sensibili, che spingono ad una programmazione squisitamente inclusiva utile per tutta la classe. Lo sforzo che una scuola attenta richiede viene ampiamente ricompensato da un clima di classe più sereno e collaborativo, dall'eccezionale valore resiliente che la scuola può esercitare nel percorso di crescita di alunni con delle fragilità, e nella proficua collaborazione con le famiglie.

Uso di un linguaggio inclusivo e non soggetto a stereotipi, pregiudizi e luoghi comuni su adozione e affidamento

L'adozione mette in evidenza alcuni capisaldi culturali e biologici del nostro modo di vivere e di essere: spesso il tema della diversità ci porta a fare lo sforzo di uscire da pensieri consolidati nella nostra cultura di appartenenza. La scuola promuove l'uso di un linguaggio attento alle storie di ciascuno.

Approccio alla storia personale

La scuola promuove una didattica attenta alla storia del bambino, affrontando con attenzione e sensibilità il tema della storia personale.

Prima di affrontare l'argomento della storia personale è di primaria importanza un dialogo con la famiglia. L'insegnante può opportunamente avvalersi delle proposte alternative che permettano di tenere in conto la specificità della condizione del bambino adottato (mancanza di dati sulla sua storia pregressa, presenza di un passato doloroso, ecc.) e di programmare al contempo attività che vadano bene per tutta la classe.

Famiglie di oggi

La presenza di un bambino con storia adottiva in classe può essere positiva occasione per promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, piuttosto sul concetto di famiglia basato sul legame di sangue e sulle somiglianze somatiche.

L'insegnante può creare le occasioni in classe per parlare della famiglia complessa di oggi e della sua funzione affettiva, leggere testi o proiettare film che propongono diverse tipologie di genitorialità, oltre al modello di famiglia biologica tradizionale

Progetti di intercultura

Il bambino con storia adottiva non è assimilabile ad un bambino straniero immigrato. Pertanto la scuola pone attenzione a non porre l'alunno adottato al centro dell'attenzione in progetti interculturali. In alcune fasi del percorso adottivo per il bambino può essere difficile o doloroso riferirsi a sé come proveniente da altro paese o altra cultura, pertanto procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del bambino, perché potrebbe risvegliare ricordi poco piacevoli e prima di affrontare l'argomento dell'intercultura è di primaria importanza un dialogo con la famiglia, ponendo pertanto attenzione a che l'alunno con storia adottiva si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera.

Libri di testo

in occasione delle adozioni dei libri di testo prestare attenzione ai contenuti trattati (storia personale, modello di famiglia proposto, adozione, ecc.). Scegliere testi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari (compresa la famiglia adottiva) e culturali ormai presenti nelle classi. Preferire volumi che rispecchiano il maggior numero di diversità.

ALLEGATO

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI – SITI UTILI

ARTICOLO VISIONABILI ON LINE

Bruce D. Perry, Legame e attaccamento nei bambini maltrattati. Le conseguenze della trascuratezza emotiva nell'infanzia da:

www.ChildTraumaAcademy.org

https://www.adozionescuola.it/files/ugd/ba7c25_fafdbd43e42442a28d48d91022f155f0.pdf

Claudia Artoni Schlesinger e Patrizia Gatti, Adozione e apprendimento scolastico (2008)

<https://www.spazioadozione.org/adozione-e-apprendimento-scolastico>

Intervista a Louise Michelle Bombèr (2012), autore del libro Feriti dentro. Strumenti a sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola, Franco Angeli, – 27 aprile 2016, di Louise Michelle Bombèr (Autore), F. Vadilonga (a cura di)

<https://static1.squarespace.com/static/5d5aaafe8c20010001f5ab3e/t/5d7a4f12afd0a43068fbd63/1568296760512/Michelle-Bomber-Milano+18+maggio+2012.pdf>

Egidio Freddi, Acquisizione della lingua italiana e adozione internazionale. Una prospettiva linguistica, Venezia, Edizioni Ca' Foscari 2015

<https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-020-4/978-88-6969-020-4.pdf>

Adozione e scuola: Approfondimenti – di Anna Guerrieri

<https://annaguerrieri.it/adozione-e-scuola-approfondimenti/>

La storia personale: scuola primaria – di Anna Guerrieri

<https://annaguerrieri.it/storia-personale-scuola-primaria/>

Schede didattiche per la scuola primaria. Schede didattiche alternative al classico albero genealogico, proposte rispettose del percorso di vita di ciascuno e spunti per parlare di adozione a scuola. Articolo proposto dal sito Italiadozioni

<https://italiaadozioni.com/schede-didattiche-per-la-scuola-primaria/>

Raccontare l'adozione a scuola, di Monica Nobile e Anna Guerrieri

<https://www.genitorisidiventa.org/notiziario/raccontare-ladozione-scuola>

Media e adozione. L'importanza di ogni parola, del CARE - Coordinamento delle Associazioni familiari Adottive e Affidatarie in Rete
<https://coordinamentocare.org/wp-content/uploads/2023/03/Media-e-adozione-CARE-1.pdf>

SITI DI RIFERIMENTO PER ADOZIONE E SCUOLA

Adozione e scuola – Archivio dell'area Istruzione del MIUR
<https://archivio.pubblica.istruzione.it/news/adozionescuola/adozioni.shtml>

L'ADOZIONE SI TRASFORMA: RISPOSTE NUOVE AI NUOVI BISOGNI DEI BAMBINI - Formazione CAI - IDI 2020 - - **in particolare** AREA SCUOLA
per gli operatori della scuola
https://www.commissioneadozioni.it/it/formazione-cai-idi/formazionecai_idi_2020/

Adozione e scuola – Regione Emilia Romagna – Sociale
<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/adozioni/temi/post-adozione/adozione-e-scuola>

Adozione e Scuola - di Genitori si diventa OdV
<https://www.genitorisidiventa.org/contenuto/adozione-e-scuola>

Adozione e scuola - della dott.ssa Livia Botta
<https://www.adozionescuola.it/approfondimenti>

Scuola e formazione - blog della prof.ssa Anna Guerrieri
<https://annaguerrieri.it/category/scuola-e-formazione/>

ALBI ILLUSTRATI

L'adozione nei libri per bambini e ragazzi - ItaliaAdozioni
<https://italiaadozioni.com/ladozione-nei-libri-per-bambini-e-ragazzi/>

Monica Nobile, Marina Zulian, QUALCHE VOLTA SI PUÒ. Superare le barriere e affrontare le emozioni con l'aiuto dei libri, collana ETS, 2016